



Una cornice contemporanea e un intrigo avventuroso che parte dal Settecento e si svolge tra Otto e Novecento in Sicilia: **Maria Attanasio** chiama in causa il Conte di Cagliostro, disegna vivide figure femminili e rende omaggio a Manzoni

Il secolo dei Lumi chiuso in una stanza

di **ERMANN PACCAGNINI**

Torna al Secolo dei Lumi, come già coi racconti di *Lo splendore del niente e altre storie*, che si dipanavano dal 1693 al 1789, Maria Attanasio con *La Rosa Inversa*; e lo fa ponendo a protagoniste quelle idee di libertà e uguaglianza propuginate dalle logge massoniche, ora circuite e ora contrastate dal Potere, e sempre perseguitate dalla Chiesa.

Sono idee che nella parte centrale del romanzo s'incarnano, ma diversamente intese, in due dei protagonisti: il barone Ruggero Henares e l'amico d'infanzia Peppino Balsamo, novizi presto espulsi dall'ordine ospedaliero dei Fatebenefratelli, con Ruggero che poi nel Collegio dei Gesuiti si scontra col «dottissimo e intransigente padre Crisafulli». Il quale Ruggero, entrato nell'esercito, si troverà a eseguire l'ordine di cacciare i Gesuiti dal Regno di Napoli, e in particolare l'odiato padre Crisafulli, così dando vita a un vicendevole rincorrersi per distruggersi. E ne viene una serie di avventure che riguardano da un lato Peppino reinventatosi Conte di Cagliostro, dall'altro lo stesso Ruggero quando, tornato a Calacte (Caltagirone), sempre conservando autonomia di pensiero sui vari temi dell'Illuminismo fonda una propria loggia, *La Rosa Inversa*, e dove si lega ad Amalia, vedova nonché talentuosa clavicembalista.

Questo mentre nel frattempo a padre Crisafulli capita davvero di tutto (d'un romanzesco che non è qui il caso di svelare, calato in perfetto equilibrio nelle lotte di idee e di potere), sino alla resa finale dei conti, subito romanzata a fini propagandistici da un curioso opuscolo: *Relazione dell'enorme delitto e della seguita giustizia*, «che si diceva avvenuto a Calacte, il 2 aprile, venerdì di Quaresima del 1790; e quello della seguita giustizia, il successivo 25 maggio a Napoli». Anonimi l'autore e i protagonisti, designati come l'Amata, il Gentiluomo, la Vecchia, il Predicatore.

Un opuscolo che un secolo più tardi capita nelle mani di Giacomo Fleréz, da anni impegnato nella stesura d'un monumentale trattato storico sulla sua Calacte — ed è questa la cornice del romanzo, che si snoda tra secondo Ottocento e primo Novecento — per il quale «l'ipotesi che un gentiluomo — un nobile — po-

tesse essere l'autore di quel delitto lo metteva in grande agitazione». Destinata ad aggravarsi quando, ereditato un palazzo d'un tal barone Ruggero Hernanes, del quale aveva trovato la sola data di nascita, 14 luglio del 1743, non risultando in alcun documento la morte, del tutto casualmente, sotto un mobile, incappa in una botola, grazie alla quale si ritrova in una stanza con appesi il quadro d'una bellissima donna e un secondo nel quale «strani cerchi concentrici assumevano la forma di albero». Ma soprattutto, «una poltrona, uno stipo, uno scrittoio a ribalta con il nécessaire per scrivere, e sparsi oggetti — una tabacchiera, un sigillo, un portacarte», e, a metterlo a disagio, una libreria a giorno con «tutti i malpensanti del secolo ateo e libertino — D'Alembert, Diderot, Voltaire, il barone Helvetius, Montesquieu, persino il famigerato Cagliostro — in pregiate edizioni originali».

Né questo solo in quella «stanza della scrittura nel cuore del palazzo. S'impossessò subito di quello che sembrava un *journal intime* di pelle goffrata chiuso da una piccola serratura, dove era finemente incisa una fenice tra le fiamme, cerchiata dalla parola *Resurgit*: un lavoro di pregiata oreficeria» e, non resistendo «al richiamo degli oscurati segni di quel manoscritto; fece subito saltare la piccola serratura; più che un diario sembrava un romanzo: con un titolo, *La Rosa Inversa*, l'indicazione della partitura, e una citazione latina a epigrafe: "*Sub rosa dicta velata est*". Fu vertigine, mancamento. Sul frontespizio, sotto la rosa, quel nome: Ruggero Henares! Precipitò nella lettura, pagina dopo pagina ritrovandosi nell'abisso morale del secolo dei Lumi».

Ed è appunto il cuore del romanzo, la cui vicenda, rispetto ai racconti, tutti al femminile, «resta sempre al maschile e del maschile», anche se tra le «donne rappresentate in questa storia sul Potere» non mancano figure forti, si tratti di Lucrezia «contessa di Cagliostro» che di fatto consegna il marito all'Inquisizione, o donna Amalia, che, ribelle a «ogni norma etica e ogni consuetudine sociale», tiene con Ruggero un singolarissimo rapporto, resistendo anche alle proposte di matrimonio.

Un romanzo anche dal manifesto omaggio ad Alessandro Manzoni: lo è nella solida strutturazione della narrazione; nella scelta del «manoscritto ritro-

vato»; in un triplice richiamo: come renderlo al lettore, e quelle citazioni neppure troppo implicite, dall'incipit, ma pure da un pizzico di explicit dei *Promessi sposi*: «Il tempo piega, confonde i suoi confini, mutando respiro in altra mano. E la mano che nel terzo millennio trascrive la grafia corrosa e settecentesca di quel diario — per rifondarne parola e senso — non sa più se scrive o se ricorda, se racconta o viene raccontata. Se è rinascita o tradimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■

i



MARIA ATTANASIO
La Rosa Inversa
SELLERIO
Pagine 234, € 17

L'autrice

Attanasio (Caltagirone, Catania, 1943) è autrice di narrativa e poesia. I suoi romanzi: per Sellerio *Correva l'anno 1698 e nella città avvenne il fatto memorabile* (1993), *Piccole cronache di un secolo* (con Domenico Amoroso, 1998), *Di Concetta e le sue donne* (1999), *Il falsario di Caltagirone* (2007), *Il condominio di Via della Notte* (2013), *La ragazza di Marsiglia* (2018) e *Lo splendore del niente e altre storie* (2020); per Orecchio Acerbo *Dall'Atlante agli Appennini* (2008). Tra i titoli di poesia: per La Vita Felice *Eros e mente* (1996), *Amnesia del movimento delle nuvole* (2003), *Blu della cancellazione* (2016), *Paesaggi della settima decade. Interni. Nero barocco nero (1979-2021)* (2025); per Mondadori *Di dettagli e detriti* (Almanacco dello Specchio, 2010). Saggi: *Scuola e sistema mafioso* (Tringale, 1983) e *Della città d'argilla* (Mesogea, 2012)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157